



TORAH OHR • PARASHOT MIKEITZ • MAAMAR 3

ענין חנוכה

Il tema di Chanukah



L'amore per D-o ha due fonti, entrambe dall'Alto: la capacità stessa di accenderlo («quando Aharon accende») e l'amore aggiuntivo che lo accresce oltre la misura umana («quando egli cura»). Una persona raggiunge entrambe attraverso le mitzvos, che, come l'olio di una lampada, sono oscure alla mente eppure fanno discendere D-o stesso.

DEDICATO IN ONORE DI

מוקדש לכבוד הגאון המקובל רבי לוי יצחק שניאורסאהן זצ"ל

Il padre del Rebbe, Reb Levi Yitzchok



LikuteiTorah.com

LA PARSHA DI CHASSIDUS

likuteitorah.com/it/torah-ohr/mikeitz/3/

IDEA CENTRALE

L'amore per D-o ha due fonti, entrambe dall'Alto: la capacità stessa di accenderlo («quando Aharon accende») e l'amore aggiuntivo che lo accresce oltre la misura umana («quando egli cura»). Una persona raggiunge entrambe attraverso le mitzvos, che, come l'olio di una lampada, sono oscure alla mente eppure fanno discendere D-o stesso.

Per ogni sezione: il testo ebraico, poi la traduzione e infine una breve spiegazione sotto una linea dorata. I numeri piccoli nel testo ebraico rinviano alle note in fondo.

IL MAAMAR IN BREVE

Chanukah è celebrata con luci, non con un banchetto, perché il decreto greco era contro la Torah, non contro i corpi degli ebrei; inoltre, il versetto chiama la mitzvah una lampada e la Torah luce. La mitzvah è come l'olio: non ha luce propria, eppure da essa viene fatta discendere la luce della sapienza (Chochmah), la Torah Orale. L'Alter Rebbe chiede poi perché l'accensione mattutina della Menorah sia chiamata «cura» e quella serale «accensione». La Menorah è l'anima collettiva d'Israele, e i suoi sette lumi sono i sette pastori, fra i quali Aharon, che accende in Israele l'amore per D-o. Una persona può sviluppare amore meditando sulla regalità di D-o su innumerevoli mondi; eppure tutta quella regalità non è che il «Nome» di D-o e la Sua umiltà, mentre D-o, l'Unico, è al di là dei mondi. Comprendendo ciò, l'anima anela a uscire dai mondi e ad aderire a Lui. Anche questo anelito è un dono di D-o, l'«accensione», dato a un'anima oscura come la sera; l'amore dall'Alto che lo accresce è la «cura», la qualità mattutina della benevolenza di Avraham. Entrambi provengono dalle mitzvos, le membra del Re: afferrarne una attira a sé il Re stesso. La domanda posta all'inizio sulla «via della vita» non viene affrontata nel maamar così come è stato stampato.

SCHEMA

- | | | |
|---|--|------|
| 1 | Perché Chanukah si celebra con le luci | ¶1 |
| <hr/> | | |
| <p>Il decreto greco colpiva la Torah, non i corpi; perciò la commemorazione è «una mitzvah è una lampada e la Torah è luce». Che cos'è, allora, la «via della vita»?</p> | | |
| 2 | La mitzvah come olio; le due accensioni della Menorah | ¶2 |
| <hr/> | | |
| <p>La mitzvah, come l'olio, è oscura in sé, eppure alimenta la luce della sapienza della Torah. Perché l'accensione mattutina è chiamata «cura» e quella serale «accensione»? La Menorah è l'anima d'Israele.</p> | | |
| 3 | Aharon e l'amore dall'Alto | ¶3-4 |
| <hr/> | | |
| <p>Aharon, uno dei sette pastori, accende l'amore d'Israele; senza l'aiuto di D-o, nessuna persona fisica potrebbe amarLo. Il «fuoco umano» è l'amore che si raggiunge meditando sulla regalità di D-o.</p> | | |

4 Uno e Unico: la regalità come umiltà

¶15-8

«Uno» è D-o in relazione ai mondi; «Unico» è D-o al di là di essi. La forza vitale, la regalità e la lode appartengono soltanto al Suo Nome, e la Sua grandezza sui mondi è la Sua umiltà.

5 Accensione, cura e mitzvot

¶19

L'anima anela ad andare oltre i mondi; D-o dona la capacità di amare (accensione) e la accresce (cura), ed entrambe si raggiungono attraverso le mitzvot, le membra del Re.

CONCETTI CHIAVE

Una mitzvah è una lampada נר מצוה

La mitzvah è paragonata all'olio di una lampada: non ha una luce propria che la mente possa afferrare, eppure da essa proviene la luce della Torah.

Cura e accensione בהטיבו ובהעלות

I due verbi riferiti all'accensione mattutina e serale della Menorah: l'accensione è il dono di D-o della stessa capacità di amare; la cura è l'amore aggiuntivo dall'Alto che lo accresce.

Paraninfo della Matronita שושבינא דמטרוניתא

Il titolo che lo Zohar attribuisce ad Aharon, il quale prepara la Congregazione d'Israele all'unione con D-o accendendo il loro amore.

Uno e Unico אחד ויחיד

«Uno» è l'unità di D-o, davanti al quale i mondi si annullano; «Unico» è D-o così com'è in Se stesso, al di là di ogni relazione con i mondi.

Il fuoco umano אש של הדיוט

L'amore che una persona suscita da sé meditando sulla regalità di D-o, come il fuoco che i sacerdoti portarono all'altare accanto al fuoco proveniente dal cielo.

Le membra del Re רמ"ח אברין דמלכא

I 248 comandamenti positivi: afferrarne uno attira D-o stesso verso la persona, proprio come afferrare una membra del re attira il re.

Perché Chanukah si celebra con le luci

¹ ענין חנוכה. ² הנה קבעו הנס בנרות. ³ משא"כ בשאר נסים בפסח ביציאת מצרים תאכלו מצות בפורים ימי משתה ושמחה ⁴ כנגד הגלות שהיה ג"כ גופני במצרים בחומר ובלבנים ⁵ ובימי המן בקש להשמיד כוי ושללם לבו ⁶

Il tema di Chanukah. Ora, [i Saggi] istituirono [la commemorazione del] miracolo con le luci. Non così per gli altri miracoli: a Pesach, [in commemorazione dell']Esodo dall'Egitto, «mangerete matzos»; a Purim, «giorni di banchetto e di gioia» — in corrispondenza dell'esilio, che fu anch'esso fisico: in Egitto, «con malta e mattoni»; e ai tempi di Haman, egli cercò «di sterminare...» e «di prendere i loro beni».

Il maamar apre osservando che ogni festa commemora il proprio miracolo in modo appropriato. Pesach e Purim sono caratterizzati dal mangiare e dal banchettare, perché quegli esili minacciavano il corpo degli ebrei: la schiavitù in Egitto e il decreto di Haman di sterminarli e depredarli dei loro beni. Come riporta la nota di Kehot, diversi manoscritti datano il maamar a Shabbos Chanukah 5560 (1799).

משא"כ בחנוכה ⁷ שהיו ישראל שרוים על אדמתם ולא גלו מארצם רק גלות התורה ⁸ להשכיחם תורתך ולהעבירם חוקי רצונך לפיכך קבעו בנרות על שם הפסוק (משלי ו) כי נר מצוה ותורה אור ⁹ ודרך ¹⁰ חיים תוכחות מוסר.

Non così per Chanukah, quando Israele dimorava nella propria terra e non era stato esiliato dal proprio paese; vi fu soltanto un esilio della Torah: «per far loro dimenticare la Tua Torah e indurli a trasgredire gli statuti della Tua volontà». Perciò [i Saggi] istituirono [la commemorazione] con le luci, in riferimento al versetto (Proverbi 6): «Poiché una mitzvah è una lampada e la Torah è luce, e i rimproveri della disciplina sono la via della vita».

I decreti greci non cacciarono Israele dalla sua terra né minacciarono i suoi corpi; erano rivolti contro la Torah, per far sì che gli ebrei la dimenticassero e abbandonassero le sue leggi. Perciò la salvezza è commemorata con le luci, poiché il versetto dei Proverbi chiama una mitzvah lampada e la Torah luce. Una nota di Kehot riporta la risposta del Rebbe alla domanda sul perché non sia stata commemorata la vittoria in battaglia: la guerra stessa riguardava le luci, la lampada dell'anima e la lampada della mitzvah.

ולהבין ענין פסוק זה וגם סיפא דקרא דכתיב ודרך חיים וגו'. צריך ביאור איזה דרך חיים הוא מלבד התורה והמצוות האמורה למעלה בפסוק.

E [dobbiamo] comprendere il significato di questo versetto, e anche la parte finale del versetto, dove è scritto: «e la via della vita...». Occorre spiegare: quale «via della vita» vi è oltre alla Torah e alle mitzvos menzionate prima nel versetto?

L'Alter Rebbe pone una domanda sulla parte restante del versetto. Se la lampada è la mitzvah e la luce è la Torah, quale ulteriore «via della vita» aggiunge il versetto? Il maamar, nella versione a stampa, non riprende questa domanda.

SEZIONE 2 • 12

La mitzvah come olio; le due accensioni della Menorah

2 והענין כי מה שהמשיל המצוה לנר¹⁰ והתורה לאור הוא מובן שכמו שהנר נקרא על שם השמן¹¹ כלשון רז"ל [רבתינו זכרונם לברכה] נר של שמן נר של שעה.

La spiegazione è questa. Che [il versetto] paragoni la mitzvah a una lampada e la Torah alla luce è comprensibile: proprio come la lampada prende il nome dall'olio, secondo l'espressione dei nostri Maestri, di benedetta memoria: «una lampada d'olio, una lampada di cera»,

Il versetto paragona la mitzvah a una lampada, e l'Alter Rebbe spiega perché. Nell'espressione dei Maestri, una lampada prende il nome dal suo combustibile («una lampada d'olio, una lampada di cera»), perciò «lampada» indica il combustibile. Un maamar successivo in Torah Ohr (Miketz 38b) dà invece alla lampada il nome dello stoppino, poiché lo stoppino unisce la luce all'olio; Sefer HaMaamarim 5643, citato nella nota Kehot, afferma che entrambe le letture hanno un unico intento.

הנה אע"פ [אף על פי] שהשמן אין בו אור מצד עצמו ואדרבה הוא מכבה את אור הנופל לתוכו מ"מ ממנו ועל ידו נמשך להב שלהבת האור הנאחז בפתילה במעט שמן הנמשך אחר הפתילה

così, sebbene l'olio non abbia luce in sé e, anzi, spenga la luce che vi cade dentro, tuttavia da esso e per suo tramite viene attratta la fiamma luminosa che si attacca allo stoppino, grazie alla piccola quantità d'olio che risale seguendo lo stoppino.

L'olio non produce luce di per sé; se lo si versa su una fiamma, la spegne. Eppure è dall'olio, e per suo tramite, che arde la fiamma attaccata allo stoppino, alimentata dalla piccola quantità d'olio che risale lungo lo stoppino.

שהרי בכלות השמן נכבה האור.

Infatti, quando l'olio si esaurisce, la luce si spegne.

La prova è che, quando l'olio finisce, la fiamma si spegne: la luce dipende dall'olio.

ככה ממש היא המצוה הגם שהוא רצון המלך בלי שום טעם ודעת ואין בה שום השגה מ"מ ממנה ועל ידה נמשך ונתגלה אור החכמה

Esattamente così è la mitzvah: sebbene sia la volontà del Re, senza alcuna ragione né comprensione, e in essa non vi sia affatto alcuna comprensione, tuttavia da essa e per suo tramite viene attratta verso il basso e rivelata la luce della sapienza (Chochmah).

La mitzvah è come l'olio. È la volontà del Re, priva di una ragione che la mente possa afferrare; eppure da essa e per suo tramite la luce della Chochmah viene attratta verso il basso e rivelata.

זו תורה שבע"פ [שבעל פה] דאורייתא מחכמה נפקת¹² והחכמה והבנה בתורה שבעל פה הוא רק להבין ולהשיג פ"י וטעם המצות כל מסכת לפי ענינה.

Questa è la Torah orale, poiché «la Torah scaturisce dalla Chochmah»; e la Chochmah e la comprensione nella Torah orale servono soltanto a comprendere e afferrare la spiegazione e la ragione delle mitzvos, ciascun trattato secondo il proprio argomento.

Quella luce è la Torah orale, poiché lo Zohar afferma: «la Torah scaturisce dalla Chochmah»; e tutta la sapienza della Torah orale è volta a spiegare le ragioni delle mitzvos, ciascun trattato del Talmud quelle attinenti al proprio argomento. Così, la «luce» della Torah viene attratta dalla «lampada» della mitzvah.

וביאור ענין זה דרך פרט בעבודת ה'.

E [ora passiamo alla] spiegazione dettagliata di questo argomento nel servizio di D-o.

L'Alter Rebbe passa ora a spiegare come ciò si attui nel servizio di D-o della persona.

הנה כתיב (שמות ל') בבקר בבקר בהטיבו את הנרות יקטירנה¹³ ובהעלות¹⁴ אהרן את הנרות בין הערבים יקטירנה¹⁵. ולהבין למה גבי בבוקר כתיב בהטיבו¹⁶ ובבין הערבים בהעלות.

Ora è scritto (Esodo 30): «Ogni mattina, quando sistema (be-heitivo) le lampade, brucerà [l'incenso]; e quando Aharon accende (be-haalos) le lampade al crepuscolo, lo brucerà». Dobbiamo comprendere perché riguardo al mattino è scritto «quando sistema» e riguardo al crepuscolo «quando accende».

Nel comandamento della Torah riguardante l'incenso, l'accensione del mattino è chiamata hetavah, «sistemare» o «rendere buone» le lampade, mentre quella della sera è chiamata haalaah, «far salire» o «accendere». La domanda è perché i due momenti siano descritti con verbi diversi.

הנה כנסת ישראל מקור נשמות ישראל נקרא [נקראת] בשם מנורה והיא מקשה שכל ישראל הם באחדות והיא מתחלקת לשבעה נרות.

Ora, la Comunità d'Israele, fonte delle anime d'Israele, è chiamata Menorah. È [formata] da un unico pezzo martellato, poiché tutto Israele è unito; ed essa si suddivide in sette lampade.

La Comunità d'Israele, fonte collettiva di tutte le anime ebraiche, è la Menorah. La Menorah fu martellata a partire da un unico pezzo d'oro, a indicare che tutti gli ebrei sono uno; eppure si dirama in sette lampade.

כי דרך פרט יש ששים רבוא נצוצי כלליי שכל ניצוץ מתחלק לששים רבוא נצוצות פרטיות כמבואר בתניא¹⁷ ודרך כלל נכללו בשבעים נפש שירדו אבותינו למצרים.¹⁸

Infatti, sul piano particolare vi sono seicentomila scintille generali, ciascuna delle quali si divide in seicentomila scintille particolari, come viene spiegato nel Tanya; e sul piano generale esse sono comprese nelle settanta anime con cui i nostri padri scesero in Egitto.

Le anime si suddividono in seicentomila scintille generali, ognuna delle quali si suddivide a sua volta in seicentomila scintille particolari. Più in generale, esse sono comprese nelle settanta anime della famiglia di Yaakov che scesero in Egitto.

SEZIONE 3 • 13-4

Aharon e l'amore dall'Alto

3 וכלל מן הכלל נקי בשם שבעה נרות דהנה אהרן שושבינא דמטרוניתא^{19,20,21} הוא אהרן כהן לאל עליון²² משבעי רועים^{23,24} המפרנסים ומשפיעים אלהותו ית' בכנסת ישראל שיאירו באור האהבה להתלהט אליו ית'

E la [suddivisione] più generale del generale è chiamata «sette lampade». Infatti Aharon, «il compagno di nozze della Regina (Matronita)», è «Aharon, sacerdote del D-o Altissimo», uno dei sette pastori che sostengono e impartiscono la Sua Divinità, benedetto Egli sia, alla Congregazione d'Israele, affinché risplendano della luce dell'amore, ardendo verso di Lui, benedetto Egli sia,

Le settanta anime sono raccolte, nella forma più generale, in sette lampade, che corrispondono ai sette «pastori» che trasmettono la Divinità al popolo ebraico. Aharon, chiamato nello Zohar il «compagno di nozze della Regina (Matronita)», che conduce la sposa — la Presenza divina (Shechinah) con la Congregazione d'Israele — al Re, è uno di loro; il suo compito è far risplendere in loro un amore che arde verso D-o. L'elenco dei sette pastori riportato nel Talmud (Sukkah 52b) non nomina Aharon; il Rebbe, in una lettera citata nella nota di Kehot, individua la fonte nello Zohar Chadash, che elenca Avraham, Yitzchak, Yaakov, Adam, Aharon, David e Shlomo.

בכלות הנפש כשלהבת העולה מאליה²⁵ ולקיים מצות ואהבת²⁶ שמקבלים עליהם בק"ש [בקריאת שמע] שיהי' [שיהיה] כך באמת לאמתו תקוע בלב כל אחד ואחד מישראל שהאדם מצד עצמו מאחר שהוא מגושם ומלובש בענינים גשמיים לא היה יכול לולי הקב"ה עוזרו.²⁷

con il consumarsi dell'anima, come una fiamma che sale da sé; e per adempiere la mitzvah «Ame-rai», che essi assumono su di sé nella Shema, affinché ciò sia così nella più assoluta verità, saldamente radicato nel cuore di ciascuno e di ogni membro d'Israele. Infatti, da solo, poiché è corporeo e rivestito di realtà fisiche, l'uomo non sarebbe in grado [di farlo], se non fosse che il Santo, benedetto Egli sia (Kudsha Brich Hu), lo aiuta.

L'amore arde «con il consumarsi dell'anima» (kelos ha-nefesh), un anelito così intenso che l'anima si protenderebbe fuori da sé verso D-o, come la fiamma «che sale da sé», espressione consueta dei Saggi per l'accensione della Menorah. Ogni ebreo accetta il comandamento di amare D-o nella Shema, ma una persona rivestita di un corpo fisico non potrebbe provarlo davvero senza l'aiuto di D-o.

4 והעזר הוא אהבה הבאה מלמעלה להמשיכו אליו. וזהו בחי' בהעלות ובהטיבו. כי הנה אמרו רז"ל [רבתינו זכרונם לברכה] אע"פ [אף על פי] שהאש יורד מן²⁸ השמי' מצוה להביא מן ההדיוט.²⁹

E l'aiuto è un amore che viene dall'Alto per attirarlo a Sé. Questo è il livello di «quando accende» e «quando se ne prende cura». I nostri Maestri, di benedetta memoria, dissero infatti: «Benché il fuoco scenda dal cielo, è una mitzvah portare [fuoco] da una [fonte] comune».

L'aiuto di D-o si manifesta come un amore inviato dall'Alto, che attira la persona a Lui; è questo ciò a cui si riferiscono i due verbi «accendere» e «prendersi cura». I Maestri insegnarono che, benché il fuoco scendesse dal cielo sull'altare, è una mitzvah portare anche fuoco comune.

פי' הדיוט³⁰ הוא האהבה שאדם לוקח מחמת העולמות מבחי' מלכותו ית' שהוא מלך גדול ונורא על כל העולמות עליונים ותחתונים

Spiegazione: il [fuoco] «ordinario» è l'amore che una persona acquisisce a motivo dei mondi, dal livello della Sua sovranità, benedetto Egli sia: Egli è un Re grande e temibile su tutti i mondi, superiori e inferiori.

Il fuoco «ordinario» rappresenta l'amore che una persona suscita da sé contemplando la sovranità di D-o: Egli è il Re grande e temibile su tutti i mondi, superiori e inferiori. Likkutei Torah, Shemini Atzeres, rimanda a questo maamar per questa definizione del fuoco «ordinario» e lo contrappone al grande amore espresso dalle parole «la Sua destra mi abbraccia».

וכל צבא השמים³¹ לך משתחווים ואלף אלפין ורבו רבבן קדמוהי³² כו' כמבואר בגמרא³³ ובזוהר בביאור ענין רבוי העולמות וגדולתו.

«E tutte le schiere dei cieli si prostrano dinanzi a Te», e «mille migliaia [Lo servono] e diecimila volte diecimila [stanno] dinanzi a Lui...», come viene spiegato nella Gemara e nello Zohar, nel chiarimento della moltitudine dei mondi e della Sua grandezza.

Contemplare la vastità dei mondi e delle schiere che si prostrano dinanzi a D-o, come descritto nel Talmud e nello Zohar, conduce la persona ad amarLo. È un amore che può raggiungere con i propri sforzi.

SEZIONE 4 • 115-8

Uno e Unico: la regalità come umiltà

5 ועי' זה תקנו חז"ל [חכמינו זכרונם לברכה] לומר בשכמל'ו [ברוך שם כבוד מלכותו לעולם ועד]^{34,35} לפני ואהבת. כי הנה אנו אומרים יחיד חי העולמים³⁶ מלך משובח ומפואר עדי עד שמו הגדול כו'. פי' יחיד הוא למעלה מבחי' אחד.

Su questa linea, i nostri Saggi, di benedetta memoria, istituirono la recitazione di «Benedetto sia il nome della gloria del Suo regno per sempre e in eterno» prima di «Amerai». Infatti diciamo: «Unico, vita dei mondi, Re, lodato e glorificato in eterno è il Suo grande Nome...». Spiegazione: «Unico» (Yachid) è superiore al livello di «Uno» (Echad).

I Saggi istituirono la formula recitata a bassa voce «Benedetto sia il nome della gloria del Suo regno» prima di «Amerai» per lo stesso motivo: suscitare l'amore che nasce dalla contemplazione della regalità di D-o. La preghiera del mattino chiama D-o «Unico» (Yachid), che è superiore a «Uno» (Echad).

כי אחד היינו כמאמר רז"ל [רבתינו זכרונם לברכה] שהוא אחד בשמים ובארץ³⁷ ובד' רוחות העולם כי כל העולמות עליוני [עליונים] אינם תופסים מקום להיות יש ודבר נפרד בפני עצמם וכולא קמ"י [קמיה] כלא וכאין נגדו חשיבי ממש ואין עוד מלבדו.³⁸

«Uno» significa infatti, come dissero i nostri Saggi, di benedetta memoria, che Egli è Uno nei cieli, sulla terra e nelle quattro direzioni del mondo; poiché tutti i mondi superiori non occupano alcuno spazio [proprio], tale da costituire un'entità e una realtà separate per conto proprio, «tutto davanti a Lui è come nulla», e sono davvero considerati come nulla davanti a Lui, e non c'è altro all'infuori di Lui.

«Uno» significa che D-o è Uno nei cieli, sulla terra e nelle quattro direzioni: i mondi esistono, ma davanti a Lui sono nulla e non hanno un'esistenza propria. Questa è l'unità di D-o in rapporto alla creazione.

לכן נקרא אחד והיינו כשמעריכין אותו נגד העולמות. אבל יחיד פי' הוא יחיד ומיוחד בפני עצמו והוא לבדו הוא ואינו בגדר העולמות כלל.

Perciò è chiamato «Uno», e ciò avviene quando Lo si considera in rapporto ai mondi. Ma «Unico» significa che Egli è singolare e unico in Se stesso, che Egli solo è e non rientra affatto nella categoria dei mondi.

«Uno» descrive ancora D-o in relazione ai mondi. «Unico» Lo descrive così com'è in Se stesso, al di là di qualsiasi relazione con i mondi.

6 וחי העולמים מלך פי' שכל חיות העולמות שמחיה את כולם ומהווה את כולם עליונים ותחתונים אינו אלא בשביל שהוא מלך וכולם מקבלים חיות מבחי' מלכותו ית' בעבור היותו מלך עליהם.

E «Vita dei mondi, Re» significa che tutta la forza vitale dei mondi, per mezzo della quale Egli dà vita a tutti e li fa tutti esistere, mondi superiori e inferiori, è dovuta soltanto al fatto che Egli è Re; tutti ricevono forza vitale dal livello della Sua sovranità (Malchus), benedetto Egli sia, perché Egli è Re su di loro.

«Vita dei mondi, Re» significa che D-o dà ai mondi vita ed esistenza soltanto in quanto loro Re. La sovranità implica una relazione con altri; perciò la forza vitale di tutti i mondi proviene dalla Malchus di D-o, non dalla Sua essenza.

³⁹ וכן מה שמשוכח ומפואר דהיינו השבח מחמת שמשיגים גדולתו הוא עדי עד כי לגדולתו אין חקר ולמעלה יש שבח אחר שבח ועילוי אחר עילוי עד אין קץ ואין תכלית והכל הוא בעבור שמו הגדול

Così pure, il fatto che Egli sia «lodato e glorificato» — cioè la lode [che deriva] dal fatto che essi colgono la Sua grandezza — è «per sempre e in eterno», poiché «la Sua grandezza è insondabile»; in Alto vi è lode dopo lode ed elevazione dopo elevazione, senza fine né limite; e tutto questo è a causa del «Suo grande Nome».

La lode che le creature rivolgono a D-o, in base a quanto della Sua grandezza riescono a cogliere, non ha mai fine, poiché vi è sempre un livello più elevato da cogliere. Eppure tutto ciò è lode del «Suo grande Nome», non di Lui.

כי להיות נקרא שמו ומלכותו עליהם בלבד הוא ואינו יכול לנגוע לבחי' עצמותו ומהותו כלל

Poiché [tutto questo avviene] soltanto affinché il Suo Nome e la Sua sovranità siano invocati su di loro; e ciò non può toccare affatto il livello della Sua essenza e del Suo essere,

Lo scopo di tutto questo è che il Nome e la sovranità di D-o siano presenti nei mondi. Nulla di tutto ciò raggiunge la Sua essenza; un maamar successivo in Torah Ohr (Miketz 40c) spiega analogamente che i mondi provengono dalla sovranità di D-o, un irradiazione esteriore che non tocca il Re stesso, e che «Benedetto sia il Nome» si riferisce al livello del solo nome.

כי לית מחשב' תפיס' [תפיסא] ב'י [ביה] כלל⁴⁰ שהוא יחיד ומיוחד ונשגב שמו לבדו⁴¹ כדכתיב מלכותך מלכות כל עולמים.⁴²

poiché «nessun pensiero può afferrarlo affatto», dato che Egli è Uno e Unico, e «il Suo Nome solo è elevato», come è scritto: «Il Tuo regno è il regno di tutti i mondi».

Nessun pensiero può afferrare D-o, poiché Egli è Uno e il Suo Nome solo è elevato. Perciò il versetto dice: «Il Tuo regno è il regno di tutti i mondi»: il Suo regno ha relazione con i mondi, mentre Egli stesso è al di là di essi.

7 וזהו במקום שאתה מוצא גדולתו⁴³ שם אתה מוצא ענותנותו.⁴⁴ כדכתיב המשפילי לראות⁴⁵ בשמים ובארץ שאצלו ית' נחשב זאת להשפלה ולענוה להחיות רוח שפלים.⁴⁶

Questo è [il significato di] «Nel luogo in cui trovi la Sua grandezza, lì trovi la Sua umiltà», come è scritto: «Colui che Si abbassa a guardare i cieli e la terra»; poiché per Lui, benedetto Egli sia, questo è considerato un abbassamento e un'umiltà, «per ridare vita allo spirito degli umili».

I Saggi insegnano che ovunque si menzioni la grandezza di D-o, si menziona anche la Sua umiltà. Persino guardare i cieli e la terra costituisce, per D-o, un abbassamento di Se stesso, compiuto per dare vita agli umili.

וכן מה שכתוב סומך נופלים ורופא חולים וזוקף כפופים⁴⁷ וכל הממלכה נקרא בשם ארץ להיות כארץ הלזו השפלה⁴⁸ שירדה ממקום כבודה להיות מלך שמו נקרא.⁴⁹

Così pure è scritto: «Egli sostiene chi cade, guarisce i malati e rialza chi è curvo». E l'intera [dimensione della] sovranità è chiamata con il nome di «terra», poiché è simile a questa terra umile: è discesa dal luogo della sua gloria affinché Egli sia chiamato con il nome di «Re».

La sovranità di D-o è chiamata «terra», il livello più basso, perché governare i mondi è una discesa dalla Sua gloria: Egli Si abbassa affinché «il Suo Nome sia proclamato Re», come dice l'inno Adon Olam. In Likkutei Torah, Bamidbar, l'Alter Rebbe spiega che la sovranità (Malchus) è chiamata «terra» in quanto livello più basso, quello che si rapporta a un popolo, e fa riferimento a questo passo.

8 ולכן זאת יבין כל יציר בשומו אל לבו וירחיב דעתו בגדולתו ית' ונפלאות מעשיו ברכוי העולמות עד אין חקר הנה ישכיל שזהו ענותנותו ית' ואין ערוך אליו שאינו בגדר עלמין כלל.

Perciò ogni creatura comprenderà questo: quando lo prenderà a cuore e amplierà la propria comprensione della Sua grandezza, benedetto Egli sia, e delle meraviglie delle Sue opere nella moltitudine infinita dei mondi, capirà che questa è la Sua umiltà, benedetto Egli sia, e che non vi è paragone con Lui, poiché Egli non rientra affatto nella categoria dei mondi.

Chi riflette profondamente sulla grandezza di D-o nei mondi innumerevoli si renderà conto che tutto ciò non è che la Sua umiltà. D-o Stesso non può essere paragonato in alcun modo a tutto questo, poiché è del tutto al di là dei mondi.

Accensione, cura e mitzvos

9 והוא השוה ומשוה קטן וגדול ממילא תתלהט ותתלהב נפש ולב לאור באור האהבה בכל נפשך⁵⁰ ממש לצאת מגדר העולמות כמ"ש מי לי בשמים ועמך לא חפצתי בארץ⁵¹ כלה שארי ולבבי.⁵²

Ed Egli è «Colui che è uguale e rende uguali il piccolo e il grande». Di conseguenza, l'anima e il cuore arderanno e si infiammeranno, per illuminarsi della luce dell'amore «con tutta la tua anima», in verità, uscendo dai confini dei mondi, come è scritto: «Chi ho in cielo [se non Te]? E sulla terra non desidero nulla accanto a Te; la mia carne e il mio cuore anelano».

D-o è «Colui che è uguale e rende uguali il piccolo e il grande» (una frase delle preghiere delle Grandi Festività); perciò, chi comprende che tutti i mondi non sono che la Sua umiltà vorrà uscire del tutto dai loro confini, amando «con tutta la tua anima». Questo è il grido del salmista, che non desidera nulla in cielo né sulla terra all'infuori di D-o, fino a che «la mia carne e il mio cuore anelano (kalah)»: la stessa parola usata per l'«esaurirsi» dell'anima (kelos ha-nefesh) nel paragrafo 3.

⁵³ וזהו ואהבת את ה' אלהיך כי אהבה משרש אבה שהוא מלשון חפץ ורצון.

Questo è [il significato di] «Amerai Havayah, tuo D-o»: infatti ahavah (amore) deriva dalla radice avah, che significa desiderio e volontà.

L'Alter Rebbe interpreta «Amerai» a partire dalla radice di ahavah, avah, che significa «volere». In Likkutei Torah, Nasso, lo spiega come la volontà della persona, con tutto il cuore e tutta l'anima, che l'unità di D-o si riveli nel mondo e nella sua anima.

דהיינו רעותא דלבא שיהי [שיהיה] ה' אלהיך ולדבקה בו ממש וע"י אתערותא דלתתא זו יחול עליו אור האהבה מלמעלה להגדיל מדורת אש האהבה בלבו יותר מכדי כח אנושי ושרש נשמתו שהיא בגדר גבול ונכרא

Vale a dire, la volontà del cuore che Havayah sia «il tuo D-o» e di aderire davvero a Lui. Attraverso questo risveglio dal basso (isarusa dilesata), la luce dell'amore dall'Alto riposerà su di lui, facendo crescere la fiamma dell'amore nel suo cuore oltre la misura delle forze umane e [della] radice della sua anima, che è limitata, circoscritta e creata,

L'amore è dunque il desiderio del cuore che Havayah sia davvero «il tuo D-o» e di aderire a Lui. Quando una persona risveglia questo desiderio dal basso, su di lei riposa un amore dall'Alto, che rende la fiamma nel suo cuore più intensa di quanto potrebbe produrre qualsiasi essere umano, o persino la radice della sua anima, poiché anche la radice dell'anima è creata e limitata.

לקרבה אל ה' ממש וביטול אליו במציאות ממש ע"י בחינת אהרן כהנא רבא

per avvicinarsi davvero a D-o e [per] l'autoannullamento (bittul) dinanzi a Lui nella realtà stessa, attraverso il livello di Aharon, il Sommo Sacerdote.

L'amore dall'Alto, conferito attraverso Aharon superno, il Sommo Sacerdote, permette alla persona di avvicinarsi davvero a D-o e di porre la propria stessa esistenza in stato di autoannullamento dinanzi a Lui.

כי ואהבת בגמטריא ב' פעמים אור ונקרא' [ונקראת] בחינה זו בהטיבו שמטוב וחסד עליון משפיע על רוח שפלים⁵⁴ להטיב ולהגדיל את האהבה שלמטה.⁵⁵

Infatti ve-ahavta («amerai») ha un valore numerico pari al doppio di or («luce»). Questo livello è chiamato «quando egli se ne prende cura (be-heitivo)», perché dalla bontà suprema (tuv) e dalla benevolenza Egli fa fluire sullo spirito degli umili, per fare del bene (leheitiv) e accrescere l'amore dal basso.

Il valore numerico di ve-ahavta (414) è il doppio di quello di or, «luce» (207), alludendo a due luci d'amore, una dal basso e una dall'Alto; la nota Kehot ne indica la fonte nelle intenzioni dell'Arizal per lo Shema (Shaar HaKavanos; Pri Etz Chaim). L'amore dall'Alto è «prendersi cura» (be-heitivo), interpretato come derivato da tov, «bene», poiché proviene dalla bontà di D-o verso gli umili e rende migliore e più grande l'amore dal basso.

אך הנה באמת גם אתערותא דלתתא כנ"ל אשר יחפוץ האדם לדבקה בו ממש גם זאת מתת אלהים היא לא לפי כח נפש האדם ומזגו ותכונתו

Tuttavia, in verità, anche il risveglio dal basso menzionato sopra — il desiderio della persona di aderire davvero a Lui — è un dono di D-o, non commisurato alle forze dell'anima della persona, al suo temperamento e alla sua natura.

L'Alter Rebbe aggiunge un ulteriore punto: anche il risveglio dal basso, cioè il desiderio personale di aderire a D-o, in realtà non appartiene alla persona stessa. Anch'esso è «un dono di D-o», e non è il prodotto del suo temperamento o delle sue forze.

ונקרא' [ונקראת] בחינת ובהעלות אהרן שאהרן העליון הוא הנותן כח בכנסת ישראל לעורר את האהבה זו.

E questo è chiamato il livello di «quando Aharon accende (be-haalos)», poiché Aharon superno è colui che dà alla Congregazione d'Israele la forza di risvegliare questo amore.

Questo è chiamato «accendere» (be-haalos, letteralmente «innalzare»), perché Aharon superno dà a Israele la forza di elevare il proprio amore.

וזהו בין הערבים שהוא מדת ערב ולילה וחשך מצד עצמו שאין בו אור. אבל מדת בוקר שהוא מדת אברהם איש החסד כמ"ש וישכם אברהם בבקר^{56,57} הוא בחינת בהטיבו.

Questo è «al crepuscolo», che è la qualità della sera, della notte e dell'oscurità, che di per sé non ha luce. Ma la qualità del mattino, che è quella di Avraham, l'uomo della benevolenza, come è scritto: «E Avraham si alzò presto al mattino», è il livello del «prendersi cura».

La sera rappresenta la persona considerata da sola, nell'oscurità, senza luce propria; perciò l'accensione in quel momento è «accendere»: Aharon accende ciò che non ha luce. Il mattino è la qualità di Avraham, la benevolenza, e l'accensione che vi ha luogo è il «prendersi cura», l'amore aggiunto che viene dall'Alto.

(ועמ"ש לקמן בד"ה רני ושמחי⁵⁸ בענין רנא ברמשא ושמחה בצפרא) והנה מי זה האדם שיגיע עד הלום שיגיע אליו בחי אהרן העליון. אך הוא ע"י תורה ומצות.

(E si veda quanto è scritto più avanti nel maamar che inizia «Canta e gioisci», a proposito di «canto della sera e gioia del mattino».) Ora, chi è la persona che può giungere a tanto, affinché il livello dell'Aharon superno giunga fino a lei? Ciò avviene però attraverso la Torah e le mitzvos.

Il testo rimanda a un maamar successivo, «Canta e gioisci» (Torah Ohr, Miketz 37a), dove il «canto della sera» è il desiderio di Malchus quando è discesa profondamente nei mondi inferiori, e la «gioia al mattino» sopraggiunge quando riceve le luci dall'Alto: una coppia parallela all'accensione e alla cura delle lampade. Si chiede poi come una persona comune possa giungere al punto in cui riceve l'aiuto dell'Aharon superno, e la risposta è: attraverso la Torah e le mitzvos.

כי נר מצוה שהמצות נמשכין ממקום גבוה מאד נעלה. ולפיכך אין בהם השגה כלל כמשל השמן הנ"ל שאין נכנסים בפנימיות נפשם רק בבחי מקיף עליהם מלמעלה

Poiché «una mitzvah è una lampada»: le mitzvos sono tratte da un luogo elevatissimo. Perciò non se ne ha alcuna comprensione, come nell'analogia dell'olio sopra citata: esse non penetrano nell'interiorità della sua anima, ma la avvolgono soltanto dall'Alto,

Le mitzvos sono chiamate «lampada» perché provengono da un luogo così elevato che la mente non può afferrarlo. Come l'olio, non penetrano nella comprensione dell'anima, ma la circondano dall'Alto.

כמ"ש שום תשים עליך מלך⁵⁹ כמו מלך המושל על עמו והוא גבוה עליהם והם עושין רצונו בלי טעם ודעת כי מצות המלך היא ולב מלכים אין חקר⁶⁰ ההשגה שבעבורם נצטוו

come è scritto: «Dovrai certamente costituire su di te un re»: come un re che governa il suo popolo ed è al di sopra di esso, e i sudditi fanno la sua volontà senza ragione né comprensione, perché è il comando del re; e «il cuore dei re è insondabile»: [così è] la comprensione delle ragioni per cui esse furono comandate.

Il comando della Torah di costituire un re su di sé illustra questo rapporto: i sudditi obbediscono agli ordini del re senza comprenderli, poiché le ragioni del re sono al di là della loro portata. Così anche un ebreo compie le mitzvos in quanto volontà del Re, sebbene non ne possa afferrare le ragioni.

רק מ"מ הוא ע"ד משל כאדם שתופס את המלך באחד מאבריו וממשיכו אליו הנה גם חיותו שבקרבו נמשך אחריו כך כתיב וימינו תחבקני.^{61,62}

Eppure, tuttavia, ciò è paragonabile a una persona che afferra il re per uno dei suoi arti e lo attira a sé: anche la forza vitale del re che è in lui viene attirata insieme a lui. Così è scritto: «e la Sua destra mi abbraccia».

Eppure, chi afferra un re per uno dei suoi arti attira a sé il re intero, poiché la vita del re è presente in ciascun arto. Così, chi compie una mitzvah avvicina a sé D-o stesso, come dice il versetto: «La Sua destra mi abbraccia».

כי הנה רמ"ח מ"ע [מצות עשה] הם רמ"ח אברין דמלכא וע"י המשכת המצות ממילא נמשך אחריו בחי' יחודו ית' בעצמו ובכבודו בבחינת יחודו כנ"ל:

Poiché i 248 comandamenti positivi sono i 248 arti del Re; e, attraverso l'attrazione delle mitzvos, viene di conseguenza attirato il livello della Sua unità, benedetto Egli sia, in Sé stesso e nella Sua gloria, nella dimensione della Sua unità, come [spiegato] sopra.

I 248 comandamenti positivi sono chiamati i 248 «arti» del Re. Compiendo le mitzvos, una persona attira giù la stessa unità di D-o, che, come spiegato, è al di là di tutti i mondi.

NELL'AVODAH

Medita su come la grandezza di D-o al di sopra di tutti i mondi non sia che la Sua umiltà, finché il cuore anela a D-o stesso; sappi che anche questo anelito è un Suo dono e raggiungiLo compiendo le mitzvos, le cui ragioni trascendono la comprensione.

DOMANDE DI DISCUSSIONE

1. Perché un decreto spirituale richiede una commemorazione con le luci anziché con i banchetti?
2. Come può l'olio, che spegne una fiamma quando vi viene versato, essere la fonte della luce della lampada, e che cosa ci insegna questo sulle mitzvos le cui ragioni non comprendiamo?
3. Qual è la differenza tra «Uno» e «Unico», e perché essa conduce a un amore che desidera uscire dai mondi?
4. Se persino un risveglio dal basso (isarusa dilesata) è un dono dall'Alto, che cosa resta da fare alla persona?
5. In che modo afferrare il re per una delle sue membra spiega la forza di una singola mitzvah?

FONTI E RIFERIMENTI

Note

PARAGRAFO 1

1 ענין חנוכה

La nota rimanda il lettore alle note del Rebbe stesso su questo maamar, stampate in precedenza nell'edizione Kehot.

NOTA DI KEHOT

ראה לעיל בציונים לכ"ק אדמו"ר זי"ע. בכמה כתי"י מצוין "שבת חנוכה תקי"ס". ראה ברשימת המאמרים שבסו"ס מאמרי אדה"י הקצרים ע' תרכד הערה 159. לכללות המאמר ראה אוה"ת בראשית כרך ז ע' תתתא, ב ואילך. נ"ך כרך א ע' תקעו.

2 קבעו הנס בנרות

Il Rebbe chiede perché siano state le luci, e non la vittoria militare, a diventare la mitzvah della festa, dato che senza la vittoria non ci sarebbe stato il miracolo dell'olio.

NOTA DI KEHOT

והרי בחנוכה הי' גם הנס דמסרת גבורים ביד חלשים כו' ובלעדו א"א נס הנרות (אבל גם לולא נס הנרות — הי' נגאלים מגלות יון ע"י הנס דמסרת) — ועכצ"ל שגם המלחמה היתה בענין הנרות (גר הנשמה ונר המצוה). — (מכתב כ"ק אדמו"ר זי"ע ימי החנוכה תשל"א) לקו"ש ח"ה ע' 445. ראה אוה"ת בראשית כרך ה תתקסו, ב. ובכרך ז תתקס, א בהקושיא למה קבעו בנרות הלל והודאה ולא במשתה ושמחה כמו ביו"ט. וראה שם תתתמ, ב. ובד"ה מאי חנוכה תשמ"ז. דהרי עיקר הנס הוא נצחון המלחמה וכנוסח תפלת על הנסים ובפרט לפי הנוסח "ועל המלחמות". ראה פלה הרמון בראשית ק, א. בלקו"ת קרח נד, ד מציי"ן לדי"ה זה בענין שמעשה המצות נקי נר מצוה.

3 Mordechai scrive agli ebrei di osservare i giorni in cui si erano riposati dai loro nemici come «giorni di banchetto e di gioia», scambiandosi doni e facendo doni ai poveri. Una celebrazione che coinvolge il corpo corrisponde a un decreto contro il corpo. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

אסתר ט:22 ט"כ

כַּיּוֹמִים אֲשֶׁר־נָחַו כָּהֶם הַיְּהוּדִים מֵאֲבִיָּהֶם וְהַחֲדָשׁ אֲשֶׁר נִהְפָּה לָהֶם מִיָּגוֹן לְשִׂמְחָה וּמֵאֵלָל לַיּוֹם טוֹב לַעֲשׂוֹת אוֹתָם יְמֵי מִשְׁתֶּה וְשִׂמְחָה וּמִשְׁלַח מְנוֹת אִישׁ לְרֵעֵהוּ וּמִתְּנוּת לְאֲבִיָּנִים:

the days wherein the Jews had rest from their enemies, and the month which was turned unto them from sorrow to gladness, and from mourning into a good day; that they should make them days of feasting and gladness, and of sending portions one to another, and gifts to the poor.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

4 בחומר ובלבנים

Gli egiziani resero amare le vite d'Israele con un duro lavoro «con malta e mattoni», un lavoro inteso a spezzare il

corpo e lo spirito: un esilio corporeo. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

שמות א':14 Exodus 1:14

וַיַּמְרֵרוּ אֶת־חַיֵּיהֶם בַּעֲבֹדָה קָשָׁה בְּחֹמֶר וּבִלְבָּנִים וּבְכָל־עֲבֹדָה בַּשָּׂדֶה אֶת־כָּל־עֲבֹדָתָם אֲשֶׁר־עָבְדוּ כָהֶם בְּפֶרֶךְ:

And they made their lives bitter with hard service, in mortar and in brick, and in all manner of service in the field; in all their service, wherein they made them serve with rigour.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

5 ושללם לבו

Le parole «e prendere i loro beni come bottino» compaiono nel decreto di Haman contro gli ebrei (Esther 3:13) e di nuovo nella successiva lettera del re, che permetteva agli ebrei di difendersi (8:11): il versetto citato nella nota di Kehot. L'Alter Rebbe le usa per mostrare che la minaccia di Haman riguardava la vita e i beni. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

אסתר ח':11 Esther 8:11

אֲשֶׁר נָתַן הַמֶּלֶךְ לַיהוּדִים אֲשֶׁר בְּכָל־עִירָוּעִיר לְהַקְהֵל וְלַעֲמֹד עַל־נַפְשָׁם לְהַשְׁמִיד וּלְהָרֵג וּלְאַבֵּד אֶת־כָּל־חַיִּיל עַם וּמְדִינָה הַצָּרִים אֹתָם טַף וְנָשִׁים וְשָׁלָלָם לְבוֹז:

that the king had granted the Jews that were in every city to gather themselves together, and to stand for their life, to destroy, and to slay, and to cause to perish, all the forces of the people and province that would assault them, their little ones and women, and to take the spoil of them for a prey,

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

אסתר ח, יא.

6 שו"ה להשמיד — משא"כ בחנוכה

In questo manoscritto qui si aggiungono le parole «nell'esilio greco».

NOTA DI KEHOT

בבזך 167 נוסף: בגלות יוון.

7 שו"ה אדמתם — התורה

In questo manoscritto si aggiungono le parole «che essi cercarono», così che il testo recita: «soltanto un esilio della Torah, che essi cercarono di far loro dimenticare».

NOTA DI KEHOT

בבזך 167 הנ"ל נוסף: שרצו.

8 לפיכך קבעו בנרות על שם הפסוק . . כי נר מצוה ותורה אור

Il Rebbe mostra che il versetto «una mitzvah è una lampada e la Torah è luce» si riferisce in modo particolare alla lampada di Chanukah, richiamandosi al commento di Rashi a Shabbos 23b.

שבת כ"ג Shabbat 23b

NOTA DI KEHOT

ושייך במיוחד לגר חנוכה — ראה פרש"י ד"ה בנים שבת כג, ב. (וראה לקו"ש ח"י ע' 143) מכתב כ"ף כסלו תשמ"ו.

- 9 | Le istruzioni di Shlomo a suo figlio: «Poiché una mitzvah [precetto] è una lampada e la Torah è luce, e i rimproveri della disciplina sono la via della vita», una lampada colma d'olio accanto a una luce che si diffonde ovunque. L'Alter Rebbe fa di questo versetto il motivo per cui si celebra Chanukah accendendo luci e la chiave dell'intero maamar. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Proverbs 6:23: משלי ו'כ"ג

כִּי נֵר מִצְוָה וְתוֹרָה אֹר וְדָרֶךְ חַיִּים תּוֹכָחוֹת מוֹסֵר:

For the commandment is a lamp, and the teaching is light,
And reproofs of instruction are the way of life;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 2

- 10 | מה שהמשיל המצוה לגר
La discussione dello Tzemach Tzedek sul versetto «una mitzvah è una lampada» nei Proverbi, parallela a questo passo.

NOTA DI KEHOT

ראה באוה"ת נ"ך משלי ע' תקעו.

- 11 | שהגר נקרא על שם השמן
Lo Tzemach Tzedek cita questo punto: la lampada prende il nome dal suo olio.

NOTA DI KEHOT

מובא באוה"ת נ"ך כרך א ע' תקעו. ראה לקמן לה, ב: ענין הגר הוא שקרוי ע"ש הפתילה כי הוא עיקר הגר. — וראה ד"ה ענין חנוכה שה"מ תרמ"ג ע' לו שיש בנר ב' פ"י ושניהם הם כוונה אחת. ע"ש.

- 12 | דאורייתא מחכמה נפקת
Lo Zohar insegna che la Torah emana dalla sapienza suprema (Chochmah); l'Alter Rebbe se ne serve per identificare la «luce» del versetto con la Chochmah rivelata nella Torah Orale.

Zohar II, 121a: חז"ב קכא,

NOTA DI KEHOT

חז"ב קכא, א.

- 13 | בבקר בבקר בהטיבו את הנרות יקטירנה
D-o dà istruzioni a Moshe riguardo all'altare dell'incenso: ogni mattina Aharon brucia l'incenso «quando sistema (be-heitivo) le lampade», rimuovendo i vecchi stoppini e preparandole con olio fresco. La parola significa anche «fare bene»: questo è il senso su cui si basa il maamar. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Exodus 30:7: שמות ל'י:ל

וְהִקְטִיר עָלָיו אֶהְרֵן קֶטֶרֶת סַמִּים בְּבֹקֶר בְּבֹקֶר בְּהִיטְבוֹ אֶת־הַנֵּרוֹת
?קְטִירָנָה:

And Aaron shall burn thereon incense of sweet spices; every morning, when he dresseth the lamps, he shall burn it.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

- 14 | שו"ה בהטיבו — ובהעלות
In questo punto, il manoscritto legge: «ed è scritto: "e quando [Aharon] accende"».

NOTA DI KEHOT

בבוקר 167 הג"ל: וכתוב ובהעלות.

- 15 | La sera Aharon brucia l'incenso «quando accende (be-haalos, letteralmente «fa salire») le lampade». L'Alter Rebbe chiede perché qui venga usato un verbo diverso. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Exodus 30:8: שמות ל'ח:ח

וּבְהִעָלָתָם אֶהְרֵן אֶת־הַנֵּהֹרֶת בֵּין הָעֶרְבַּיִם יִקְטִירֶנָּה קֶטֶרֶת תָּמִיד לִפְנֵי ה':
לְדֹרֹתֵיכֶם:

And when Aaron lighteth the lamps at dusk, he shall burn it, a perpetual incense before the L-RD throughout your generations.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

- 16 | גבי בבוקר כתיב בהטיבו . . בהעלותך
Questi passi di Likkutei Torah rimandano a questa discussione.

Song of Songs 5:4: שיר השירים ה'ד:ד

דודי שֶׁלֹךְ יָדוֹ מִן־הַחֹר וּמַעַי הָמוּ עָלָיו:

My beloved put in his hand by the hole of the door, And my heart was moved for him.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

בלקו"ת בהעלותך לו, ב. תבא מב, ג. שה"ש ה, ד. שה"מ תרל"ב כרך ב ע' תקכד — מציין לכאן.

- 17 | כמבואר בתניא
Il capitolo 37 di Tanya spiega come le anime d'Israele si suddividano in 600.000 anime generali, ciascuna delle quali si divide ulteriormente in scintille.

NOTA DI KEHOT

פרק לו. [בבוקר 167 הג"ל: בלק"א].

- 18 | בשבעים נפש שירדו אבותינו למצרים
Moshe ricorda a Israele che i loro padri scesero in Egitto in numero di settanta anime e che ora D-o li ha resi numerosi quanto le stelle. Queste settanta anime sono le radici complessive di tutte le anime ebraiche. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Deuteronomy 10:22: דברים י'כ"ב

בְּשִׁבְעִים נֶפֶשׁ יָרְדוּ אֲבוֹתֶיךָ מִצְרִימָה וְעַתָּה שְׁמַךְ ה' אֱלֹקֶיךָ כְּכֹכְבֵי הַשָּׁמַיִם לְרַב:

Thy fathers went down into Egypt with threescore and ten persons; and now the L-RD thy G-d hath made thee as the stars of heaven for multitude.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 3

19 אהרן שושבינא דמטרוניא

Un altro passo dello Zohar chiama Aharon il compagno di nozze della Matronita [la Matrona].

Zohar I, 266b זח"א רסו, ב266b

Zohar II, 49b זח"ב מט, ב49b

NOTA DI KEHOT

ראה זח"א רסו, ב. זח"ב מט, ב. זח"ג (רע"מ) כ, א. קעז, ב. קפ, ב. ערה, ב. ראה לקמן פא, א. לקו"ת בהעלותך כט, ג. בלקו"ת מסעי פט, ב מציון לכאן בענין שודמ"ט. ראה אוה"ת תצוה עי איתקסג ענין שושבינא דמטרוניא. לקו"ש חכ"ב עי 61 ואילך. ובספר הערכים — חב"ד כרך ב עי כז ואילך.

20 אהרן שושבינא דמטרוניא

Lo Zohar chiama Aharon il compagno di nozze della Matronita [la Matrona], colui che prepara la Presenza divina (Shechinah) e Israele all'unione con il Re; qui, il suo compito è accendere il loro amore.

Sohar, Addenda, Volume I 50:362-373 ספר הזהר, תוספות, כרך א 50:362-373

נ"ש:ש"ב-שע"ג

21 אהרן שושבינא דמטרוניא

La Raya Mehemna chiama Aharon il compagno di nozze della Matronita [la Matrona].

Sohar, Vayikra 47:334-49:342 ספר הזהר, ויקרא מ"ז:שלי"ד-מ"ט:ש"ב

All this happened when the men were sinful and not worthy that the spirit of prophecy should rest upon them.' AND IF THE WHOLE CONGREGATION OF ISRAEL SHALL ERR, ETC. This has been explained to mean, "err in interpreting the law". The "congregation" ('adath) refers to those who were in Jerusalem, from whence instruction went forth to all the people, so that if those who were there erred the whole people erred. AND THE THING BE HID FROM THE EYES OF THE ASSEMBLY: the eyes of the assembly are the ...

The Zohar; London, Soncino Press, 1933 (Public Domain)

22 כהן לאל עליון

Dopo la vittoria di Avram, Malki-tzedek, re di Shalem, gli va incontro con pane e vino; «era sacerdote del D-o Altissimo». L'Alter Rebbe applica questa espressione ad Aharon, quale sacerdote superno. (contesto: Tanakh di Steinsaltz)

Genesis 14:18 בראשית י"ד:י"ח

ומלכ־צֶדֶק מֶלֶךְ שָׁלֵם הוֹצִיא לֶחֶם וַיִּזֶן וְהוּא כֹהֵן לֵאלֹהִים עֲלִיּוֹן:

And Melchizedek king of Salem brought forth bread and wine; and he was priest of G-d the Most High.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

23 אהרן . . משבעה רועים

Interrogato sulla fonte che annovera Aharon tra i sette pastori, dato che il Talmud (Sukkah 52b) non lo nomina, il Rebbe rimanda allo Zohar Chadash (end, Tikkunim 104a), che elenca Avraham, Yitzchak, Yaakov, Adam, Aharon, Da-

vid e Shlomo, e allo Zohar (2:26b), che associa Aharon a Moshe.

NOTA DI KEHOT

ראה בלקו"ש ח"כ עי 643 המקור לזה (ממכתב ימי הסליחות ה'תשי"ט), וז"ל: לשאלתו המקור למשיב בתו"א (לב, ב). ובלקו"ת בהעלותך (כט, ג) דאהרן הוא מז' רועים, דבסוכה (נב, ב) לא נזכר. וכה"ל הוא בעוד מקומות בתו"א — כמצוין במפתח. והמקור ע"ז י"ל בשנים: א) בז"ח (בסופו. תיקונים קד, א): קם רע"מ על רגליו ואמר רע"ן קדישין אברהם יצחק ויעקב ואדם קדמא ואהרן ודוד ושלמה. ועפ"ז מתורץ ג"כ: 1) בתו"א (פב, א) — דאברהם הוא הרועה הראשון ובסוכה — אדה"ר. 2) בתו"א (לג, ג) משמע דגם יצחק בכלל הרועים. 3) בזה"ב (כו, ב): הוא (לי יחיד) אהרן ומשה — לאכללא דא בדא. להעיר מתענית ט, א. וי"ל דלכן בהנ"ל לא נמנה רק א' מהם — העיקרי באותו ענין. וק"ל. והנה עוד יש להקשות בזה, והוא העיקר. בתו"א ולקו"ת מפרש ענין הז"ר שמשיפיעים אלקות לכנס"י כו' ואינו מוכן כלל מה ענין שת ומתושלח בזה? והנה הצ"צ עה"פ במיכה (ה, ד) מדייק דשני פ"י בתיבת והקינונו: א) על אשור. ב) על בני"י (כפ"י התרגום) — ובדרך ממילא ינוצח אשור. ועפ"ז נ"ל ליישב כהנ"ל — דבסוכה הוא לפי פ"י הא'. ובוז"ח ע"פ פ"י הב'. ולולא דמסתפינא הייתי אומר לבדוק בדפוסים הראשונים של הז"ח אולי צ"ל במקום אדה"ר — יוסף. וע"ד האושפזין דחה"ס. אבל עומד לנגד ביאור זה מה שבתו"א (לג, ד) ובסמה"צ להצ"צ מצות חנוכה מעתיק מסוכה הנ"ל ומפרש ענין הרועים כנ"ל. אבל יעוין שם שמביא מהז"ר רק אברהם יעקב ומשה. ועצ"ע. ואכ"מ.

24

משבע' רועים

Il Talmud parla di sette pastori; il suo elenco non nomina Aharon, un punto affrontato nella lettera del Rebbe riportata nelle note.

Sukkah 52b:13ג"כ ב:סוכה

"וְהָיָה זֶה שְׁלוֹם אֲשׁוּר כִּי יָבֹא בְּאַרְצָנוּ וְכִי יִדְרוּ בְּאַרְמְנוֹתֵינוּ וְהִקְמִינוּ עָלֵינוּ שְׂבָעָה רֹעִים וְשִׁמְנָה נְסִיכֵי אָדָם". מֵאֵן גִּינְהוּ "שְׂבָעָה רֹעִים"? דוֹד בְּאַמְצָע, אָדָם שֶׁתּ וּמִתְשַׁלַּח מִיָּמִינוּ, אֲבָרְהָם יַעֲקֹב וּמֹשֶׁה בְּשִׁמְאָלוֹ. וּמֵאֵן גִּינְהוּ "שְׁמֹנֶה נְסִיכֵי אָדָם"? יִשְׂחַי, וְשָׂאוּל, וְשִׁמְשׁוֹן, עֲמוֹס, וְצִפְנִיָּה, וְצִדְקִיָּה, וְיִשְׁשָׁכָר, וְאֶלְיָהוּ.

And this shall be peace: when the Assyrian shall come into our land, and when he shall tread in our palaces, then shall we raise up against him seven shepherds and eight princes among men" (Micah 5:4). Who are the "seven shepherds"? — David in the middle, Adam, Seth and Methuselah on his right, and Abraham, Jacob and Moses on his left. And who are the "eight princes among men"? — Yishai, Shaul, Shmuel, Amos, Zephaniah, Zedekiah, the Messiah, and Elijah.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC) • Daf Shevui (CC0)

25

כשלהבת העולה מאליה

I Saggi dicono che bisogna accendere finché la fiamma non si innalzi da sé; qui ciò descrive l'amore per D-o che diventa autosufficiente.

Shabbat 21a:9ט"א שבת

תְּנִי רַמִּי בַר חֲמַא: פְּתִילוֹת וְשִׁמְנִים שְׂאֵמְרוּ חֲכָמִים אֵין מְדַלְקִין בְּהֵן בְּשִׁבְתָּ — אֵין מְדַלְקִין בְּהֵן בְּמִקְדָּשׁ, מִשּׁוֹם שְׁנֵאֲמַר: "לְהַעֲלוֹת נֵר תְּמִיד". הוּא תְּנִי לָהּ, וְהוּא אָמַר לָהּ — כְּדִי שֶׁתְּהֵא שְׁלֵהֶבֶת עוֹלָה מֵאִלְיָה, וְלֹא שֶׁתְּהֵא עוֹלָה עַל יְדֵי דְבָר אֲחֵר.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

26

ואהבת

Moshe comanda a Israele nello Shema: «Amerai Havayah, il tuo D-o, con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutte le tue forze». L'Alter Rebbe dice che questo amore, accolto insieme allo Shema, deve diventare davvero saldo in ogni cuore. (contesto: Tanakh di Steinsaltz)

Deuteronomy 6:5 וְיָדָרְוּ וְיִשְׂרָאֵל וְיִשְׂרָאֵל וְיִשְׂרָאֵל

וְיָדָרְוּ וְיִשְׂרָאֵל וְיִשְׂרָאֵל וְיִשְׂרָאֵל וְיִשְׂרָאֵל וְיִשְׂרָאֵל

And thou shalt love the L-RD thy G-d with all thy heart, and with all thy soul, and with all thy might.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

27

לולי הקב"ה עוזרו

I Saggi dicono che l'inclinazione dell'uomo ha la meglio su di lui ogni giorno e che, senza l'aiuto del Santo, non potrebbe resistere; l'Alter Rebbe applica questo principio alla capacità di amare D-o.

Kiddushin 30b לי קידושין

PARAGRAFO 4

28

אע"פ שהאש יורד מן השמים מצוה להביא מן ההדיוט

Il Talmud insegna che, sebbene dal cielo sia sceso un fuoco sull'altare, è comunque una mitzvah portare un fuoco comune; l'Alter Rebbe vi legge l'amore che una persona suscita da sé.

Eruvin 63a:15 וי"ט א"ט וי"ט א"ט וי"ט א"ט

ושלא בפניו לא? והא תנא: רבי אליעזר אומר: לא מתו בני אהרן עד שהורו הלכה בפני משה רבן. מאי דרוש: "ונתנו בני אהרן הכהן אש על המזבח", אפר על פי שהאש יורדת מן השמים, מצוה להביא מן ההדיוט.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

Yoma 21b:5-6 וי"ט א"ט וי"ט א"ט וי"ט א"ט

כי קא אמרינן — בדהדיוט. דתנא: "ונתנו בני אהרן הכהן אש על המזבח", אפר על פי שאש יורדת מן השמים, מצוה להביא מן ההדיוט. רבוצה פארי. והתנא, אמר רבי חנינא סגן הכהנים: אני ראיתי, ורבוצה ככלב! לא קשא: כאן — במקדש ראשון, כאן — במקדש שני.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

NOTA DI KEHOT

עירובין סג, א. יומא כא, ב. ג. א. ראה רמב"ם הל' תמידין ומוספין פ"ב ה"א. בלקו"ת שמע"צ עט, ב. מצ"יין לכאן: "דלשם [=כאן] נתבאר בע"א קצת דהיינו שזהו האהבה שהאדם לוקח מחמת העולמות מבחי' מלכותו ית' כו". ע"כ. וראה ג"כ באוה"ת פי ויקרא ע"ז.

29

אע"פ שהאש יורד מן השמי' מצוה להביא מן ההדיוט

Maimonides stabilisce che, sebbene il fuoco sia sceso dal cielo, è una mitzvah portare un fuoco comune sull'altare.

Mishneh Torah, Daily Offerings and Additional Offerings 2:1 משנה תורה, הלכות תמידים ומוספין ב:א:1

מצות עשה להיות אש יקודה על המזבח תמיד שנגאמר (ויקרא ו) ו"אש תמיד תוקד על המזבח". אפר על פי שהאש ירדה מן השמים מצוה להביא אש מן ההדיוט שנגאמר (ויקרא א) ו"ונתנו בני אהרן הכהנים אש על המזבח":

Torat Emet 363 (Public Domain)

30

פיי הדיוט

In questo manoscritto qui manca la parola «ordinario».

NOTA DI KEHOT

בכרך 167 ליתא תי "הדיוט".

31

צבא השמים

I Leviti, guidando il popolo nella preghiera, dichiarano che solo D-o ha fatto i cieli e tutte le loro schiere, dà la vita a tutti loro e «la schiera dei cieli si prostra davanti a Te». Ciò esprime la Sua sovranità sui mondi. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Nehemiah 9:6 וי"ט א"ט וי"ט א"ט וי"ט א"ט

אתה הוא הי לבדך אתה עשית את השמים שמי השמים וכל צבאם הארץ וכל אשר עליה הימים וכל אשר בהם ואתה מחיה את כלם וצבא השמים לך משתחווים:

Thou art the L-RD, even Thou alone; Thou hast made heaven, the heaven of heavens, with all their host, the earth and all things that are thereon, the seas and all that is in them, and Thou preservest them all; and the host of heaven worshippeth Thee.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

בחמ"ט, ט, ו.

32

ואלף אלפין ורבו רבבן קדמוהי

Nella visione di Daniel dell'Antico dei Giorni, mille migliaia Lo servono e miriadi su miriadi stanno dinanzi a Lui: un'immagine dell'immensità del Suo regno. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Daniel 7:10 וי"ט א"ט וי"ט א"ט וי"ט א"ט

נהר די-נור נגד ונפק מן קדמוהי אלף אלפין ושמשונה ורבו רבבן קדמוהי יקומו דינא יתב וספרין פתיחו:

A fiery stream issued And came forth from before him; thousand thousands ministered unto him, And ten thousand times ten thousand stood before him; The judgment was set, And the books were opened.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

דניאל ז, י.

33

כמבואר בגמרא

La discussione del Talmud sui cieli e sulle loro schiere, citata da Kehot come il passo sulla moltitudine dei mondi.

Chagigah 12a חגיגה י"ב

NOTA DI KEHOT

חגיגה יב, א.

PARAGRAFO 5

34

תקנו חז"ל לומר בשכמל"ו

Il Talmud spiega perché, dopo il primo versetto dello Shema, si dice «Benedetto sia il nome della gloria del Suo re-

«gno per sempre», sebbene queste parole non si trovino nella Torah.

Pesachim 56a:8-9 ט"ח-ט"ז פסחים

אָמַר רַבֵּנּוּ: הֵיכִי נֶעְבִּיד? נֶאֱמַרְיָה, לֹא אָמְרוּ מִשֶּׁה רַבֵּינוּ. לֹא נֶאֱמַרְיָה, אָמְרוּ יַעֲקֹב. הִתְקִינוּ שִׁיְהוּ אוֹמְרִים אוֹתוֹ בְּחֶשֶׁאִי. אָמַר רַבִּי יִצְחָק, אָמַר רַבִּי אָמִי: מִשָּׁל לָבֵת מֶלֶךְ שֶׁהָרִיחָה צִיָּקִי קְדִירָה. אִם תֹּאמַר — יֵשׁ לָהּ גִּנְאִי. לֹא תֹאמַר — יֵשׁ לָהּ צֶעַר. הִתְחִילוּ עֲבָדֶיהָ לִהְיוֹת בְּחֶשֶׁאִי. אָמַר רַבִּי אֲבָהוּ: הִתְקִינוּ שִׁיְהוּ אוֹמְרִים אוֹתוֹ בְּקוֹל רֶם, מִפְּנֵי תַרְעוּמַת הַמִּינִין. וּבְנִתְרָדָעָא, דְּלִיכָא מִינֵין, עַד הִשְׁתָּא אָמַרְיָה לֹא בְּחֶשֶׁאִי.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

NOTA DI KEHOT

פסחים נו, א. שו"ע או"ח סי' סא.

35

תקנו חז"ל לומר בשכמל"ו

Il Codice di legge ebraica stabilisce che, dopo il primo versetto dello Shema, «Benedetto sia il nome della gloria del Suo regno» si dice a bassa voce.

Shulchan Arukh, Orach Chayim 61:13-14 אורח חיים שולחן ערוך, א"א:י"ג-י"ד

אחר פסוק ראשון צריך לומר בשכמל"ו בחשאי: צריך להפסיק מעט בין לעולם ועד לואהבת כדי להפסיק בין קבלת מלכות שמים לשאר מצות: הגה ויש להפסיק בפסוק ראשון בין ישראל לה' ובין אלקינו לה' השני כדי שיהא נשמע שמע ישראל כי ה' שהוא אלקינו הוא ה' אחד (רוקח) ויש להפסיק מעט בין אחד לברוך כי עיקר קיבול מלכות שמים הוא פסוק ראשון (אבודרהם):

Maginei Eretz: Shulchan Aruch Orach Chaim, Lemberg, 1893 (Public Domain)

36

יחיד חי העולמים

Un maamar successivo spiega «Il Tuo regno è il regno di tutti i mondi»: i mondi derivano dalla regalità di D-o, che è soltanto uno splendore esteriore e non tocca il Re stesso; «Benedetto sia il nome...» si riferisce al livello del solo nome.

NOTA DI KEHOT

ראה לקמן מ, ג.

37

שהוא אחד בשמים ובארץ

Il Talmud insegna che, pronunciando «Uno» nello Shema, si dovrebbe intendere che D-o regna in cielo, sulla terra e nelle quattro direzioni.

Berakhot 13b:18 ברכות י"ח:ב

תנו רבנן: "שמע ישראל ה' אלקינו ה' אחד" זו קריאת שמע של רבי יהודה הנשיא. אמר לקה רב לרבי חייא: לא חזינא לקה לרבי דמקבל עליה מלכות שמים. אמר לקה: בר פחתי, בשעה שמעביר ידיו על פניו, מקבל עליו עול מלכות שמים.

Our Rabbis have taught: "Hear, O Israel, the L-rd our G-d, the L-rd is one" — that was the reading of the Shema' of R. Judah ha-Nasi'. Rab said to R. Hiyya, "I have never seen Rabbi receive the yoke of the kingdom of heaven upon himself." He replied to him, "Son of princes, at the time when he passed his hands across his face, he received upon himself the yoke of the kingdom of heaven."

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC) • Tractate Berakot by A. Cohen, Cambridge University Press, 1921 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

ברכות יג, ב.

38

ואין עוד מלבדו

Moshe dice a Israele che sono stati loro mostrati i prodigi di D-o affinché sapessero che Havayah è D-o: «non c'è nulla all'infuori di Lui». L'Alter Rebbe lo interpreta come un'affermazione secondo cui i mondi non hanno esistenza al di fuori di D-o. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Deuteronomy 4:35 דברים ד':ל"ה

אתה הראת לדעת כי ה' הוא האלקים אין עוד מלבדו:

Unto thee it was shown, that thou mightiest know that the L-RD, He is G-d; there is none else beside Him.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 6

39

לגדולתו אין חקר

Il salmo di lode di David: «Grande è Havayah e molto degno di lode, e la Sua grandezza è insondabile». L'Alter Rebbe lo usa per mostrare che la lode a D-o può elevarsi senza fine. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Psalms 145:3 תהילים קמ"ה:ג

גָּדוֹל ה' וּמְהֵלָּל מְאֹד וְלִגְדֻלָּתוֹ אֵין חֶקֶר:

Great is the L-RD, and highly to be praised; And His greatness is unsearchable.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

40

לית מחשב' תפיס' ביי כלל

Il discorso di Eliyahu afferma che nessun pensiero può afferrare D-o; qui mostra che nessuna lode raggiunge la Sua essenza.

Tikkunei Zohar 17a:10-12 תקוני זוהר י"ז א-י"ב

אנת הוא עלאה על כל עלאין סתימא על כל סתימין. לית מחשבה תפיסא בך כלל. אנת הוא דאפיקת עשר תקונין. וקרינן לון עשר ספירן. לאנהגא בהון עלמין סתימין דלא אתגליין. ועלמין דאתגליין. ובהון אתכסיאת (ניא אתכסיא) מבני נשא. ואנת הוא דקשיר לון ומיחד לון. ובגין דאנת מלגאן. כל מאן דאפריש חד מן חבריה מאלין עשר. אתחשיב ליה כאלו אפריש בך.

Constantinople, 1740 (CC-BY-NC)

41

ונשגב שמו לבדו

L'appello conclusivo del salmo: tutta la creazione lodi il Nome Havayah, «poiché solo il Suo Nome è esaltato». D-o trascende tutti i mondi che Lo lodano. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Psalms 148:13 תהילים קמ"ח:י"ג

יְהִלְלוּ אֶת־שֵׁם ה' בִּי־נִשְׁגָּב שְׁמוֹ לְבָדוֹ הוֹדוּ עַל־אָרֶץ וְשָׁמַיִם:

Let them praise the name of the L-RD, For His name alone is exalted; His glory is above the earth and heaven.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

42 מלכותך מלכות כל עולמים

Dal salmo di lode di David: «Il Tuo regno è un regno di tutti i mondi, e il Tuo dominio è in ogni generazione». La regalità di D-o è ciò che Lo mette in relazione con i mondi, mentre Egli stesso rimane al di là di essi. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Tehillim קמ"ה:י"ג:145 Psalms

מלכותך מלכות כל-עלמים וממשלתך בכל-דור ודור:

Thy kingdom is a kingdom for all ages, And Thy dominion endureth throughout all generations.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים קמה, יג.

PARAGRAFO 7

43 במקום שאתה מוצא גדולתו

Un maamar precedente di Miketz, in cui sono riportate le fonti di questa massima.

NOTA DI KEHOT

נסמן לעיל לא, ד.

44 במקום שאתה מוצא גדולתו שם אתה מוצא ענותנות

Rabbi Yochanan insegna che ovunque la Scrittura menzioni la grandezza di D-o, menziona anche la Sua umiltà; l'Alter Rebbe interpreta la sovranità di D-o sui mondi come tale umiltà.

Megillah ל"א א:י"ב-י"ג:31a:12 Megillah

אמר רבי יוחנן: כל מקום שאמרת מוצא גבורתו של הקדוש ברוך הוא, אתה מוצא ענותנותו. דבר זה כתוב בתורה, ושנוי בנביאים, ומשולש בכתובים. כתוב בתורה: "כי ה' אלקיכם הוא אלקי האלקים ואדוני האדונים", וכתוב בתריה: "עושה משפט תום ואלמנה". שנוי בנביאים: "כה אמר רם ונשא שוכן עד וקדוש וגו'", וכתוב בתריה: "ואת דבא ושל רוח", משולש בכתובים, דכתוב: "סולו לרוכב בערכות בקה שמו", וכתוב בתריה: "אבי יתומים ..."

Yohanan said: Wherever you find [mentioned in the Bible] the power of the Holy One, blessed be He, you also find his humility. This fact is stated in the Torah, repeated in the Prophets, and stated a third time in the [Sacred] Writings. It is written in the Torah, "For the L-rd your G-d, He is the G-d of gods and L-rd of lords," and it says immediately afterwards, "He executes justice for the orphan and widow" (Deuteronomy 10:17). It is repeated in the Prophets: "For thus said He who ..."

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC) • Daf Shevui (CC0)

45 המשפילי לראות

Il salmista loda D-o, che siede in alto e «Si abbassa per guardare i cieli e la terra»: dalla Sua altezza persino i cieli sono al di sotto di Lui. Anche prestare attenzione ai mondi più elevati costituisce una discesa. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Tehillim קי"ג:ו:113 Psalms

המשפילי לראות בשמים ובארץ:

That looketh down low Upon heaven and upon the earth?

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים קיג, ו. סומך גופלים ורופא חולים וזוקף כפופים:

46 להחיות רוח שפלים

D-o, per mezzo del profeta, dice: Egli dimora in alto e nella santità, e anche con gli affranti e gli umili, «per ravvivare lo spirito degli umili». (contesto: Steinsaltz Tanakh)

ישעיהו נ"ז:ט"ו:57:15 Isaiah

כי כה אמר רם ונשא שכן עד וקדוש שמו מרום וקדוש אשכון ואת-דבא ושפל-רוח להחיות רוח שפלים ולהחיות לב נדכאים:

For thus saith the High and Lofty One That inhabiteth eternity, whose name is Holy: I dwell in the high and holy place, With him also that is of a contrite and humble spirit, To revive the spirit of the humble, And to revive the heart of the contrite ones.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

47 זוקף כפופים

«Havayah solleva coloro che sono curvi», una delle benevolenze di D-o verso i deboli elencate dal salmista; queste parole sono recitate anche nelle benedizioni del mattino. Altri esempi della Sua umiltà. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Tehillim קמ"ו:ח:146 Psalms

ה' פקח עורים ה' זקף כפופים ה' אהב צדיקים:

The L-RD openeth the eyes of the blind; The L-RD raiseth up them that are bowed down; The L-RD loveth the righteous;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

48 להיות כארץ הלזו השפלה

Likkutei Torah spiega che la sovranità di D-o è chiamata «terra» in quanto livello più basso, quello che si riferisce a un popolo, e rimanda esplicitamente alla frase di questo maamar «come questa terra umile».

NOTA DI KEHOT

ראה לקוית במדבר ה, ב. אוה"ת פ' לך תשכה, א.

49 מלך שמו נקרא

I marei makom di Kehot per queste parole (la nota è riportata qui sotto).

NOTA DI KEHOT

פיוט אדון עולם.

PARAGRAFO 9

50 בכל נפשך

«Con tutta la tua anima», nel comandamento di amare D-o; qui descrive un amore che anela a lasciare i confini dei mondi.

דברים ו:ה:6:5 Deuteronomy

ואהבת את ה' אלקיך בכל-לבבך ובכל-נפשך ובכל-מאדך:

And thou shalt love the L-RD thy G-d with all thy heart, and with all thy soul, and with all thy might.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

51 מי לי בשמים ועמך לא חפצתי בארץ

Asaf, dopo aver lottato con il successo dei malvagi, trova la risposta nella vicinanza a D-o: «Chi ho in cielo se non Te? Oltre a Te, non desidero nulla sulla terra». L'Alter Rebbe lo cita come essenza del vero amore. (contesto: Tanakh di Steinsaltz)

Tהילים ע"ג:כ"ה Psalms 73:25

מִי־לִי בַשָּׁמַיִם וְעִמָּךְ לֹא־חָפְצָתִי בָאָרֶץ:

Whom have I in heaven but Thee? And beside Thee I desire none upon earth.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

52 כלה שארי ולבבי

Asaf prosegue: «La mia carne e il mio cuore anelano (kalah): nel senso semplice, possono venir meno, ma D-o è la sua porzione. L'Alter Rebbe interpreta kalah come l'anelito dell'anima che si consuma nell'amore per D-o. (contesto: Tanakh di Steinsaltz)

Tהילים ע"ג:כ"ו Psalms 73:26

כִּלְה שְׁאָרִי וּלְבָבִי צוּר־לִבִּי וְחֻלְקִי אֱלֹקִים לְעוֹלָם:

My flesh and my heart faileth; But G-d is the rock of my heart and my portion for ever.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

53 כי אהבה משרש אבה שהוא מלשון חפץ ורצון

Nasso spiega che l'amore deriva da avah, «volere»: la volontà e il desiderio della persona, con tutto il cuore e tutta l'anima, che la Divinità e la Sua unità si rivelino nel mondo e nell'anima.

NOTA DI KEHOT

בלקויות נשא כו, ב מפרש "והכוונה שיהיה רצון האדם וחפצו ובקשתו בכל לב ונפש להיות גילוי אלקותו ויחודו ית' בעולם ונפש" ע"ש. ראה ספר החקירה להצ"צ צב, א בשרש ישע. וראה גם לקויות מסעי פח, ד. ואתחנן ט, ב.

54 רוח שפלים

D-o ridà vita allo «spirito degli umili»; qui, la bontà che viene dall'Alto e amplia l'amore dal basso.

Isaiah 57:15

כִּי כֹה אָמַר יְהוָה וְנָשָׂא שֹׁכֵן עַד וְקָדוֹשׁ שְׁמוֹ מְרוֹם וְקָדוֹשׁ אֲשֶׁכּוֹן וְאֶת־דָּכָא וּשְׁפִל־רוּחַ לְהַחְיֹת רוּחַ שְׁפִלִים וּלְהַחְיֹת לֵב נִדְכָּאִים:

For thus saith the High and Lofty One That inhabiteth eternity, whose name is Holy: I dwell in the high and holy place, With him also that is of a contrite and humble spirit, To revive the spirit of the humble, And to revive the heart of the contrite ones.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

55 ואהבת בגימט' ב' פעמים אור

La nota di Kehot rimanda al luogo in cui questo argomento è spiegato più ampiamente: Pri Etz Chaim.

NOTA DI KEHOT

שער הכוונות כוונת ק"ש. פע"ח שער הק"ש פכ"ג וכו"ה.

56 וישכם אברהם בבקר

La nota di Kehot rimanda a Genesis 25:3 per queste parole.

Genesis 25:3

NOTA DI KEHOT

בראשית כה, ג.

57 וישכם אברהם בבקר

Avraham si alzò di buon mattino per andare alla legatura di Yitzchak; il mattino è associato ad Avraham, l'uomo della benevolenza. Le stesse parole aprono anche Genesis 19:27 e 21:14; il riferimento riportato nella nota di Kehot è 25:3. (contesto: Tanakh di Steinsaltz)

Genesis 22:3

וַיִּשְׁכֶּם אַבְרָהָם בַּבֹּקֶר וַיַּחְבֵּשׁ אֶת־חֲמֹרוֹ וַיָּקֶחַ אֶת־שְׁנֵי נַעֲרָיו אֹתוֹ וְאֶת יִצְחָק בְּנֹו וַיִּבְקַע עֵצִי עָלָה וַיִּקְחֵם וַיֵּלֶךְ אֶל־הַמָּקוֹם אֲשֶׁר־אָמַר־לוֹ הָאֱלֹקִים: And Abraham rose early in the morning, and saddled his ass, and took two of his young men with him, and Isaac his son; and he cleaved the wood for the burnt-offering, and rose up, and went unto the place of which G-d had told him.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

58 לקמן בד"ה רני ושמחי

Il maamar «Canta e gioisci, figlia di Sion», sull'haftarah di Chanukah, inizia a pagina 37a.

NOTA DI KEHOT

לז, א.

59 שום תשים עליך מלך

La legge di Moshe sul re: «Stabilirai certamente sopra di te un re che Havayah, tuo D-o, sceglie». L'Alter Rebbe se ne serve per rappresentare i mitzvos come i comandi del Re, obbediti senza comprenderli. (contesto: Tanakh di Steinsaltz)

Deuteronomy 17:15

שׁוֹם תָּשִׂים עָלֶיךָ מֶלֶךְ אֲשֶׁר יִבְחַר ה' אֱלֹקֶיךָ בּוֹ מִקִּרְבִּי אַחִיךָ תָּשִׂים עָלֶיךָ מֶלֶךְ לֹא תוּכַל לָתֵת עָלֶיךָ אִישׁ נָכְרִי אֲשֶׁר לֹא־אַחִיךָ הוּא:

thou shalt in any wise set him king over thee, whom the L-RD thy G-d shall choose; one from among thy brethren shalt thou set king over thee; thou mayest not put a foreigner over thee, who is not thy brother.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

דברים יז, טו.

60 ולב מלכים אין חקר

Il proverbio di Shlomo: come i cieli sono alti e la terra profonda, «il cuore dei re è insondabile», perché un re valuta cose che i suoi sudditi non possono conoscere. Le ragioni dei comandi del Re sono al di là della comprensione dei sudditi. (contesto: Tanakh di Steinsaltz)

Proverbs 25:3

שָׁמַיִם לְרוֹם וָאָרֶץ לְעֹמֶק וְלֵב מְלָכִים אֵין חֶקֶר:

The heaven for height, and the earth for depth, and the heart of kings is unsearchable.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

ע"פ משלי כה, ג.

61

וימינו תחבקני

L'amata, struggendosi per il suo amato, se lo immagina vicino: «La sua mano sinistra è sotto il mio capo, e la sua destra mi abbraccia». Attraverso le mitzvos, D-o avvicina la persona a Sé in un abbraccio. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Song of Songs 2:6: שיר השירים ב':ו

שְׁמָאלוֹ תַּחַת לְרֹאשִׁי וְיָמִינוֹ תִּחְבֶּקֵנִי:

Let his left hand be under my head, And his right hand embrace me.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

שה"ש ב, ו. ח, ג.

62

וימינו תחבקני

Le stesse parole ricorrono verso la fine del Cantico, citate da Kehot come un secondo riferimento.

Song of Songs 8:3: שיר השירים ח':ג

שְׁמָאלוֹ תַּחַת רֹאשִׁי וְיָמִינוֹ תִּחְבֶּקֵנִי:

His left hand should be under my head, And his right hand should embrace me.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)



LikuteiTorah.com
LA PARSHA DI CHASSIDUS

Informazioni su questa edizione

This edition contains the Hebrew text, the English translation, our explanations e the notes.

The Hebrew text of Torah Ohr: © Kehot Publication Society, via Sefaria, CC BY-NC 4.0; formatting adapted.

Our English translation, made from the Hebrew without Kehot's notes: CC BY-NC 4.0.

Our explanations, with the overview, the questions and the page for children: CC BY-NC 4.0.

The notes: Kehot's marei mekomos ("Sources and References", including the Rebbe's notes) © Kehot Publication Society, via Sefaria, CC BY-NC 4.0; formatting adapted; our notes on them: CC BY-NC 4.0.

Fonti citate, tramite Sefaria: Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA); The Holy Scriptures: A New Translation (JPS 1917) (Public Domain); The Zohar; London, Soncino Press, 1933 (Public Domain); William Davidson Edition - Vocalized Aramaic (CC-BY-NC); Daf Shevui (CC0); Torat Emet 363 (Public Domain); Maginei Eretz: Shulchan Aruch Orach Chaim, Lemberg, 1893 (Public Domain); Tractate Berakot by A. Cohen, Cambridge University Press, 1921 (Public Domain); Constantinople, 1740 (CC-BY-NC).

This edition as a whole: CC BY-NC 4.0. Shuls, schools and non-profit projects may copy, print and share it freely, and may ask for donations to cover the cost of printing; it may never be sold. Credit Kehot Publication Society and likuteitorah.com.
<https://creativecommons.org/licenses/by-nc/4.0/>

Traduzione italiana e spiegazioni: preparate per LikuteiTorah.com con l'assistenza dell'IA (openai/gpt-6-luna-pro:batch) e verificate sul testo ebraico e su Sefaria; non ancora revisionate da un redattore umano. Verifica le informazioni importanti sul testo ebraico.

Il Rebbe chiese che i maamarim della parsha della settimana, la «Parsha chassidica», fossero studiati durante quella settimana, distribuendoli nei suoi sette giorni (Sichah of Shabbos Parshas Vayakhel 5725 · Toras Menachem vol. 42, pp. 306-309). Perché studiarli e quali sono le brachos del Rebbe: likuteitorah.com/about/the-chassidishe-parsha/

Un progetto gratuito e senza fini commerciali; qui non si vende nulla. Non affiliato a Kehot, Sefaria o alla Biblioteca Lubavitch. © likuteitorah.com

Da likuteitorah.com/it/torah-ohr/mikeitz/3/

DEDICATO IN ONORE DI

מוקדש לכבוד הגאון המקובל רבי לוי יצחק שניאורסאהן זצ"ל

Il padre del Rebbe, Reb Levi Yitzchok